

IL DOCENTE UNIVERSITARIO CANDIDATO CON DE LUCA

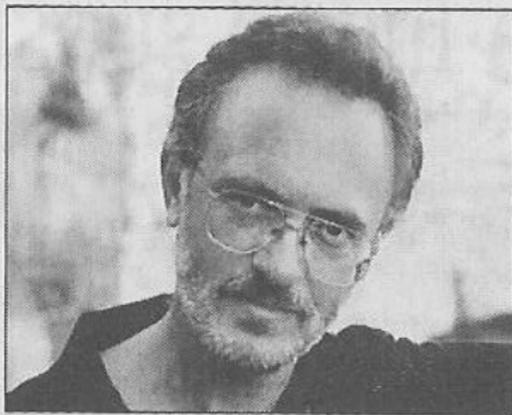
Rizzo, jazz e impegno: tornare alla stagione dell'entusiasmo

La replica: non sono schierato con un clone berlusconiano

«Se ci si fa caso Salerno è l'anagramma di Orleans, la città che ha dato il nome a New Orleans, capitale indiscussa del jazz. Ecco, Salerno potrebbe diventare la New Orleans italiana, c'è una scuola ormai consolidata, nata, proprio qui da noi, nell'immediato dopoguerra». Gianfranco Rizzo, docente di Macchine e sistemi energetici all'Università di Salerno, nonché anima di Musicateneo, punta sulle note per il rilancio della città a livello nazionale ed internazionale. Candidato nella lista dei «Progressisti per Salerno» ha posto tra i punti fondamentali della sua campagna proprio la cultura, «quale possibile risorsa occupazionale e di sviluppo».

Non solo proposte, progetti, iniziative, ma anche ricerca di quegli spazi della cultura di cui Salerno ha tanta sete. Ed ha creato un sito ad hoc - www.spazio-cultura.com - con il censimento (in continuo aggiornamento) dei luoghi, pubblici o privati, idonei ad eventi d'arte o di spettacolo.

«Porto avanti le idee che ho sviluppato all'interno del Gruppo Trenta - spiega - e che fanno parte della mia storia personale, quella della sinistra democratica. Purtroppo c'è stata questa ferita dolorosa, dilaniante. Molti dei trenta stanno con Andria, persona che stimo. Io ho seguito Vincenzo De Luca, ha fatto molto per la città, quell'entusiasmo di progettazione va ripreso, stimolato, modernizzato, portato avanti. E lui non è certo un dittatore, malgrado chi lo accusi di "politica



Gianfranco Rizzo

berlusconiana", bensì uno che dà spazio a chi fa le cose, che crede, come me, nel gioco di squadra. Ho sofferto molto per la rottura all'interno dei Ds. Auspico, però, che questa sia una competizione elettorale civile, non una guerra civile. Sarà una battaglia dura, ma

auspico franca. Alla fine ci saranno nuovi contributi, nuove energie, usciranno fuori tante cose difficilmente da mettere sotto coperta, la politica e la città ne trarranno giovamento».

La cultura per i giovani. Rizzo parla di incentivi alla ricerca, di tirocini formativi, di convenzioni per i laureandi e laureati con aziende, associazioni, istituzioni, «anche se il Comune finora ha tenuto in poco conto i rapporti con l'Università». Ed i suoi interlocutori privilegiati sono proprio i giovani - i suoi studenti sono i più entusiasti sostenitori in questa avventura, la prima, elettorale - ed usa il loro linguaggio: internet. Nessun manifesto «imbrattamura», per chi volesse conoscere il suo programma basta cliccare su www.gianfrancorizzo.it.